



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 280 del 03/05/2023

Oggetto: *Supporto specialistico – sistemista informatico per gestione hardware/software, connettività dati e rete intranet*” per l’attuazione delle attività di programma di cui all’Azione A.1.8 di cui alla Linea 1 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 – PED Acque: “Condivisione dei dati di monitoraggio delle portate anche attraverso la piattaforma HIS Central, anche al fine delle valutazioni del bilancio idrologico con il modello BIG BANG (CUP: F52G16000010001). – **Decreto Nomina RUP.**

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”;

Visto il D.lgs., n. 30/16, “Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento”;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” che all’art. 51 ha dettato nuove “Norme in materia di Autorità di bacino” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

Visto l’art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall’art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell’art. 64 del medesimo Decreto, l’Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l’art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183” che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D.lgs. 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante “Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

294 del 25 ottobre 2016”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di Bacino Distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;

Visto, altresì, l’art. 170, del D.lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che “Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175” nonché l’art. 175 del medesimo decreto;

Visto il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, beni esposti, danno e vulnerabilità, sistema ambientale – territoriale, sistema ambientale - paesaggistico, gestione dei sedimenti, cartografia e costruito e monitoraggio integrato, cavità, subsidenza, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, ecc.*;

Visto il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione;

Visto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e D.P.C.M. del 27/10/2016, e II ciclo adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2020, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 ed approvato con DPCM in fase di pubblicazione;

Visti i Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all’ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell’Appennino Meridionale;

Visto il Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, con il quale l’Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente alla “*Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*”;

Vista l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta in data 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, volta ad adottare un approccio integrato e misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma socio-economico nonché le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali;

Visto il D.P.C.M. del 25/08/2022 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata confermata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale per la durata di cinque anni, a decorrere dal 14 luglio 2022, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 22 settembre 2022;

Visto lo Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);

Visto il Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;

Visto il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con decreto n. 53 del 1.02.2021 dal Ministro dell’Ambiente di concerto con il Ministro dell’Economia, ai sensi dell’art. 63 comma 6 lettera g) del d.lgs. n. 152/2006, ed in particolare l’art. 18 “*principi di gestione*”;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CONSIDERATO

Che la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;

Che ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, *“mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni...”*;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

Che l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;

Che, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito;*

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D.lgs. 152/06 e alla L. 221/15 ed ai Decreti su citati, ha, pertanto, in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la realizzazione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero nonché progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, sistema costiero, ottimizzazione e sostenibilità delle risorse idriche, difesa e tutela del sistema ambientale nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

Che la pianificazione di Bacino e di Distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Che è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

Che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio ed attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione prima richiamati si avvale del supporto della comunità scientifica in termini di studi, modellistica e progetti;

Che al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;

TENUTO CONTO

Che la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della Legge di stabilità 2015, ha individuato le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC destinate all'area tematica "2. Ambiente";

Che la Delibera CIPE n. 25/2016 ha individuato, tra l'altro, i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC ripartite per aree tematiche;

Che la Delibera CIPE n. 55 del 1 dicembre 2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 3.04.2017 e pubblicata in G.U. n. 88 del 14.04.2017, ha approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della citata Delibera CIPE n. 25/2016, il Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del MATTM, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", di competenza della ex DGSTA;

Che la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, reca disposizioni circa gli adempimenti di attuazione della Delibera CIPE n. 25/2016;

Che il sottopiano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" è articolato in Assi di cui il n. 2 è finalizzato a "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" mediante una specifica Linea di Azione dedicata a: - Linea di Azione 2.3.1 – "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";

Che la Linea di Azione 2.3.1 dell'Asse 2, "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" prevede il finanziamento di alcune specifiche misure dei Piani di Gestione volte a colmare specifiche criticità in materia di monitoraggio qualitativo e contestualmente ad approfondire gli aspetti legati ai dati quantitativi della risorsa;

Che tra i soggetti attuatori della Linea di Azione 2.3.1 dell'Asse 2 rientrano le Autorità di Bacino Distrettuale;

Della nota prot. 6537/STA del 28.03.2018 con la quale è stata comunicata all'Autorità di Distretto la disponibilità di risorse di € 36.048.339,89 a valere sul Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 ed è stato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

avviato l'iter per la definizione del Progetto "Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";

Della Convenzione, sottoscritta tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 25/11/2019, per l'attuazione del Progetto "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici", con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale assume il ruolo di Soggetto Attuatore, registrata alla Corte dei Conti in data 20/01/2020 foglio n. 228;

Del Decreto Dirigenziale n. 77 del 11 luglio 2019, che ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020;

Del Piano esecutivo di dettaglio (PED Acque) delle attività redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed approvato dal MITE con atto prot. n. 58407 del 31/05/2021;

Della nota del MITE prot. n. 113821 del 21.10.2021 con cui veniva erogata all'Autorità di Bacino Distrettuale una prima quota a titolo di anticipazione pari al 14% dell'importo assegnato al progetto PED Acque, ovvero € 5.046.775,98;

Che i progetti del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED Acque) vengono realizzati tramite linee di azioni che trovano attuazione attraverso un programma di misure (ovvero interventi strutturali e non strutturali) da affrontare in maniera interdisciplinare e multiscale, così da declinare le suddette misure in relazione agli obiettivi posti;

Che le attività di cui al sopra richiamato Piano Esecutivo di Dettaglio (PED Acque) sono attuate attraverso tre modalità:

- ricorso al personale interno all'Ente;
- affidamento attraverso gare di opere e/o di servizi a farsi ai sensi del D.lgs. 50/2016;
- collaborazioni/convenzioni con Istituti di diversa costituzione sociale anche a fini diversi (REGIONI, CREA, ISPRA, UNIVERSITA', ASI, IRSA CNR, Enti d'AMBITO ai sensi dell'art. 5 (accordi ex art. 15 L. 241/90) e/o dell'art. 9 D.lgs. 50/2016;
- ricorso al personale INVITALIA S.p.A. ai sensi dell'Art. 23, comma 5, lettera b, DL 36/22 - convertito con L.79/22.

Che, nello specifico, nell'ambito del Quadro di azioni predisposto all'interno del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED), sono state individuate, tra le altre previste, le seguenti attività da affidare, mediante affidamenti ai sensi del D. Lgs. 50/2016, ovvero:

- Condivisione dei dati di monitoraggio delle portate anche attraverso la piattaforma HIS Central, anche al fine delle valutazioni del bilancio idrologico con il modello BIG BANG - Azione A.1.8 di cui alla Linea 1 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 – PED Acque;

della nota acquisita al prot. int. SG 324 del 18/04/2023, con cui il Funzionario, dott.ssa geol. Gabriella Chiarolanza, ha proposto l'affidamento di un incarico di *supporto specialistico – sistemista informatico per gestione hardware/software, connettività dati e rete intranet* per l'attuazione delle attività di programma: di cui all'Azione A 1.8 – L. 1 del PED Acque, come descritto nella scheda tecnica del servizio allegata alla nota,

Ritenuta condivisibile la suddetta proposta del Funzionario, Dott.ssa Gabriella Chiarolanza di procedere all'affidamento del servizio di supporto specialistico in parola;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Ritenuto altresì di nominare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 50/2016 ed in accordo con le Linee Guida ANAC n. 3, un Responsabile del Procedimento;

Per quanto visto e considerato in premessa, a norma delle vigenti disposizioni di legge:

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto e s'intendono qui integralmente riportate

1. Di approvare la proposta del Funzionario, dott.ssa geol. Gabriella Chiarolanza, di affidamento d'incarico di *"Supporto specialistico – sistemista informatico per gestione hardware/software, connettività dati e rete intranet"* per l'attuazione delle attività di programma di cui all'Azione A 1.8 – L. 1 del PED Acque, come descritto nella scheda tecnica del servizio allegata alla nota.
2. Di nominare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 50/2016 ed in accordo con le Linee Guida ANAC n. 3, Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento del servizio di *"Supporto specialistico – sistemista informatico per gestione hardware/software, connettività dati e rete intranet"* per l'attuazione delle attività di programma di cui all'Azione A 1.8 – L. 1 del PED Acque, come descritto nella scheda tecnica del servizio allegata alla nota, il Funzionario dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la dott.ssa geol. Gabriella Chiarolanza.
3. Di trasmettere il presente Decreto al RUP Dott.ssa geol. Gabriella Chiarolanza, che dovrà rendere apposita autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse, al Dirigente Tecnico Dott. Gennaro Capasso, al Dirigente Amministrativo Dott.ssa Antonietta Napolitano, al Responsabile Settore Informatico, sistemi informativi e cartografia Arch. Fausto Marra, nonché all'Ufficio Gare e Contratti per le azioni consequenziali al presente Decreto.
4. Di incaricare il RUP, dott.ssa geol. Gabriella Chiarolanza, di predisporre tutta la documentazione necessaria per l'avvio della procedura di affidamento del servizio *"Supporto specialistico – sistemista informatico per gestione hardware/software, connettività dati e rete intranet"* per l'attuazione delle attività di programma di cui all'Azione A 1.8 – L. 1 del PED Acque3.
5. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "Bandi di gara e contratti" e "Provvedimenti".

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli